

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE ANTICHE PROVINCE MODENESI

ATTI E MEMORIE

Serie XI - Vol. XXXI



ESTRATTO

MODENA - AEDES MURATORIANA

2009

EGISTO UMBERTO BORGHINI

I DUCHI NAPOLEONICI DI MASSA

La Costituzione del ducato napoleonico di Massa

Con Decreto Imperiale del 30 marzo 1806 "*portant création, dans le Royaume d'Italie, de Duchès Grand Fiefs de l'Empire Francais*" il Ducato di Massa non fa più parte del Regno Italico, fondato da Napoleone nel 1805; infatti all'articolo 8 del Decreto si legge che a far data dal 1° di maggio 1806: "*le Pays de Massa et Carrara et la Garfagnana, depuis sources du Serchio, ne feron plus partie de notre Royaume d'Italie*". Il Decreto è sottoscritto da Napoleone nel Palazzo "*des Tuileries*" ed è controfirmato dall'Arcicancelliere dell'Impero Cambracérès e dal Gran Giudice Ministro della Giustizia Régnier.

Con successivo decreto, nello stesso giorno del 30 marzo 1806, dal titolo "*Erigeant en Duchès de l'Empire Francais le Pays de Massa et Carrara et la Garfagnana réunis a la Principauté de Lucques*"¹. Napoleone erige il Ducato di Massa in Grande Feudo dell'Impero e lo riunisce al Principato di Lucca, al quale viene posto come legge fondamentale il Codice Napoleone, il sistema monetario francese e il Concordato vigente nel Regno d'Italia; anche questo Decreto di Napoleone è controfirmato dal Cambracérès e dal Régnier.

Nell'erigere Massa in Grande Feudo Imperiale, Napoleone, nel Decreto Imperiale in esame, detta alcune condizioni:

- a) stabilisce di riservarsi la nomina del Duca, che investirà successivamente del titolo per essere trasmissibile ereditariamente in ordine di primogenitura ai discendenti maschi, legittimi e naturali e, nel caso di estinzione della discendenza maschile sia le-

¹ Il Decreto che qui si riporta nei primi 3 articoli, recita: " *art. 1 - A dater du premier jour du mois de mai prochain, le pays de Massa et Carrara et la Garfagnana, jusq'aux sources du Serchio, seron réunis à la Principauté de Lucques, aux charges et conditions suivantes; Art. 2 - Le Code Napoleon, le système monétaire de nostre Empire, et le Concordat conclu entre nous et Sa Sainteté pour notre royaume d'Italie, seron lois fondamentales des Etats de Lucques, et il ne pourra y être dérogé sous quelque pretexte que ce soit; Art. 3 - Nous avons érigé et érigeons le pays de Massa et Carrara en duché grand fief de nostre Empire*".

- gittima che naturale, il Ducato sarebbe ritornato nella disponibilità della Corona Imperiale, per lui e suoi successori;
- b) il quindici per cento dei proventi che il Principe di Lucca avesse ritirato da Massa e Carrara, sarebbe stato di competenza del Feudo, per essere a disposizione di colui che avrebbe ricevuto l'investitura ducale;
 - c) per la stessa destinazione, viene stabilito nel Decreto che fossero a disposizione 4 milioni di franchi in beni immobili ubicati sia nel Ducato che nel Principato;
 - d) sul libro del pubblico demanio dovevano essere iscritti, fino alla concorrenza di duecentomila franchi di rendita annuale a favore dei generali, ufficiali e soldati che sarebbero stati di competenza per i servizi resi alla patria ed alla corona; inoltre i beneficiati avrebbero potuto, trascorsi 10 anni, vendere o alienare le dette rendite, senza l'autorizzazione imperiale.

Da quanto sopra, si deducono i seguenti fatti. Con il primo Decreto vengono creati nuovi Ducati nel Regno Italico e, nel contempo, ne viene distaccato uno antico, quello di Massa, che da secoli era uno stato sovrano.

Con il secondo decreto il Ducato di Massa viene eretto in grande feudo dell'Impero e unito territorialmente sotto la giurisdizione del Principato di Lucca e Piombino (che non poteva chiamarsi di Lucca Piombino e Massa poiché Massa era un feudo dell'Impero e quindi di diretta competenza della corona imperiale, cui sarebbe ritornato nel caso di estinzione della famiglia ducale).

Il Duca sarebbe stato individuato ed avrebbe ricevuto l'investitura successivamente ed avrebbe avuto diritto al 15% dei proventi fiscali del ducato, ricavati dal Principe di Lucca il quale avrebbe pure dovuto disporre la destinazione di 4 milioni di franchi di beni immobili, ubicati sia a Massa che nel Principato di Lucca, come rendita Ducale (par di capire che, al 5%, la rendita sarebbe stata di 200.000 franchi).

Poiché l'amministrazione fiscale era soggetta al Principe di Lucca, in effetti il futuro Duca sarebbe stato assoggettato a lui, infatti il Ducato non avrebbe avuto una sua amministrazione, né poteva imporre carichi fiscali.

Da un punto di vista prettamente economico il Ducato doveva solo garantire una rendita per la persona che Napoleone avrebbe individuata come fedele e degna di essere così benevolmente beneficiata, per i servizi resi all'Imperatore.

Dal 30 marzo 1806 il Ducato resta senza titolare fino al 15 agosto 1809, giorno in cui Napoleone trova il tempo di nominare alcuni Duchi, fra cui il Duca di Massa.

La nomina del Duca, sue prerogative

I Decreti imperiali, del 15 agosto 1809, che di seguito vengono illustrati, sono tutti riportati nel *"Bollettino delle Leggi Francesi n° 247 del 1809"*, peraltro esistente anche nell'Archivio di Stato di Massa, dove ho potuto prenderne visione; i decreti furono firmati da Napoleone nel quartier generale imperiale di Schönbrunn e riportano le nomine di sei Duchi dell'Impero, rispettivamente per le persone di:

1) – Jean Baptiste NOMPÈRE DI CHAMPANY, Conte dell'Impero, per premiare i buoni e leali servizi resi in qualità di ambasciatore, di ministro dell'interno e di ministro delle relazioni estere; riceve il titolo di Duca di Cadore, ducato di nuova formazione, non essendovi mai stato in precedenza tale Ducato; lo Champany viene individuato nelle lettere patenti come nato a Roanne, dipartimento della Loire, età 53 anni, grande aquila della Legion d'Onore (la massima onorificenza dell'Impero), Commendatore dell'Ordine della Corona di Ferro (ordine costituito quale Re d'Italia da Napoleone I° il 26 maggio 1805), gran dignitario dell'Ordine delle due Sicilie (Ordine Napoleonico), gran croce degli ordini di S. Andrea di Russia, dell'Aquila nera di Prussia, della fedeltà di Baden e di San Giuseppe di Wurtebour²; evidentemente i titoli stranieri gli erano stati conferiti, come d'uso, durante la sua attività di Ambasciatore e di Ministro.

2) – Martino Michele Carlo GAUDIN, Conte dell'Impero, *"in considerazione particolare dell'anzianità de' di lui servigi e dello zelo ch'egli ha dimostrato, come pure del buon ordine e metodo che ha manifestato nell'amministrazione importante delle finanze del nostro Impero"*³ così si esprime Napoleone nel conferirgli il titolo di Duca di Gaeta, Ducato di nuova formazione; il Gaudin viene individuato nelle lettere patenti come nato a San Dionigi, Dipartimento della Senna il 16 gennaio 1756, Ministro delle finanze, grand'aquila della Legion d'Onore, gran croce dell'Ordine di Cristo del Brasile.

3) – Joseph FOUCHÈ, Senatore, titolare della senatoria di Aix, Conte dell'Impero, come premio a testimonianza *"della nostra soddisfazione per l'attività e per la vigilanza ch'egli ha di continuo manifestate nel ministero della polizia generale, al quale noi l'abbiamo successivamente chiamato due volte"*⁴ così giustifica Napoleone la sua nomina a Duca d'Otranto, Ducato di nuova formazione; il Fouchè viene individuato nelle lettere patenti come *"di età anni quarantasette"*⁵, ministro della polizia generale, grand'aquila della Legion d'Onore, gran croce dell'ordine reale dell'aquila d'oro di Wurtemberg.

² Decreto Imperiale del 15 agosto 1809, Bollettino delle leggi n° 247, lettere patenti n° 4765, pag. 6 segg.

³ Decreto Imperiale del 15 agosto 1809, Bollettino delle Leggi n° 247, lettere patenti n° 4765, pag. 11 e segg.

⁴ Decreto Imperiale del 15 agosto 1809, Bollettino delle Leggi n° 247, lettere patenti n° 4766, pag. 14 e segg.

⁵ *Idem*, pag. 17.

4) – **Hugues Bernard MARET**, Conte dell'Impero, a causa dello zelo e la devozione che ha di continuo manifestato nel servizio assiduo che "il di lui ministero lo obbliga di adempiere presso la nostra persona" ⁶ riceve il titolo di Duca di Bassano, Ducato di nuova istituzione; il Maret viene individuato nelle lettere patenti come nato a Digione il 22 luglio 1763, Ministro Segretario di Stato, grand'aquila della Legione d'Onore, gran croce degli Ordini della Fedeltà di Baden, di Sant'Uberto di Baviera e della Corona di Sassonia, insignito del grand'Ordine del Sole di Persia.

5) – **Herny Jacques Guillaume CLARKE**, Conte di Hunebourg, come premio per lo zelo, la devozione e la fedeltà dimostrata negli affari segreti che gli furono affidati e specialmente nei posti importanti di governatore di Vienna e di Berlino e come ministro del dipartimento della guerra, riceve il titolo di Duca di Feltre, ⁷ Ducato di nuova formazione; il Clarke viene individuato nelle lettere patenti come nato il 17 ottobre 1765, a Landrecies, grand'aquila della Legion d'Onore, gran croce degli Ordini di Sant'Uberto di Baviera, della fedeltà di Baden e di Sant'Enrico di Sassonia.

Il primo decreto firmato da Napoleone il 15 aprile 1809 nel quartier generale imperiale di Schönbrunn, riportante il n° 4764, che qui riportiamo per ultimo, è quello che conferisce il Titolo di Duca assegnando il Ducato di Massa.

Al fine di far conoscere l'importanza di questo decreto imperiale per la Città di Massa, qui di seguito viene riportato integralmente il testo delle Lettere Patenti, segnalando che è una traduzione letterale dal francese:

"Essendosi il nostro caro e prediletto Sig. Régnier, con segnalati servizi resi allo Stato e a Noi, procacciata la nostra stima e la nostra particolare benevolenza, abbiamo risoluto di premiare lo zelo, la devozione e la fedeltà di cui ci diede prove continue nell'importante ministero che affidato gli abbiamo. Per tanto, con decreto del dì 15 agosto 1809, noi abbiamo nominato il nostro prediletto Sig.r Régnier l'uno dei Duchi del nostro Impero, sotto il Titolo di Duca di Massa di Carrara: in conseguenza, ed in virtù del decreto sopra accennato, essendosi il detto Sig.r Régnier presentato al cugino nostro il principe arcicancelliere dell'Impero, affine di ottenere dalla grazia nostra le lettere patenti che gli sono necessarie per godere il di lui titolo, noi abbiamo, colle presenti firmate di nostro pugno conferito e conferiamo al nostro caro e prediletto Sig.r Claudio Ambrogio Régnier, nostro gran giudice ministro della giustizia, grand'aquila della Legione d'onore, conte del nostro Impero, nato a Blàmont, dipartimento della Meurthe, il 5 novembre 1746, il titolo di Duca di Massa di Carrara; vogliamo che questo titolo ed i beni annessi ad esso, siano trasmissibili alla di lui di-

⁶ Decreto Imperiale del 15 agosto 1809, Bollettino delle leggi n° 247, lettere patenti n° 4767, pag. 20 e segg.

⁷ Decreto Imperiale del 15 agosto 1809, Bollettino delle leggi n° 247, lettere patenti n° 4768, pag. 24 e segg.

scendenza diretta, legittima, naturale o adottiva, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura; trovandosi i detti beni designati nell'atto di costituzione da farsi, per nostra autorità, dal cugino nostro il principe arcicancelliere dell'Impero, in presenza del Consiglio del sigillo dei titoli, nel qual atto verranno espresse le condizioni colle quali godranno i detti beni il nostro caro e diletto Sig.r Régnier e quei di lui discendenti chiamati dopo il medesimo a succederli, come pure nel titolo al quale sono annessi.

Autorizziamo il nostro caro e diletto Sig.r Régnier a dirsi ed a qualificarsi Duca di Massa di Carrara, in qualsivoglia atto e contratto, tanto in giudizio che fuori; vogliamo che sia riconosciuto in ogni dove nella detta qualità, che goda gli onori annessi a questo titolo, prestato che egli avrà nelle mani nostre il giuramento prescritto dall'articolo 37 del nostro secondo statuto del dì 1° marzo 1808; ch'egli possa portare in ogni luogo le armi tal quali sono delineate nelle presenti, e le quali sono d'armellino con fascia di sabbia, munite di tre alerioni d'oro, fronte dei duchi dell'Impero, e per livrea, nero impiumato d'armellino e d'argento.

Incarichiamo il nostro cugino il principe arcicancelliere dell'Impero, di partecipare le presenti al Senato, e di farle trascrivere su di lui registri: perché tale è il nostro volere; ed affinché ciò sia per sempre fermo e stabile, il cugino nostro il principe arcicancelliere dell'Impero ci ha fatto apporre, d'ordine nostro, il nostro gran sigillo, in presenza del Consiglio del sigillo dei titoli.

Dato dal nostro quartiere generale imperiale di Schönbrunn il dì 15 del mese di agosto nell'anno di nostra salute 1809

Firmato: NAPOLEONE

Suggellato il giorno 13 ottobre 1809, il principe arcicancelliere dell'Impero

Firmato: CAMBRACERES

Registrato nel consiglio del sigillo dei titoli, R.D.F.°/34,

Firmato: Il Barone DUDONE

Trascritto nel registro del Senato il 14 ottobre 1809

Il Cancelliere del Senato - Firmato il Conte LAPLACE⁸.

Da quanto sopra esposto, si presentano alcune peculiarità evidenti: Massa, ducato imperiale, unito al Principato di Lucca, ha un Duca con il Titolo di carattere ereditario e, mentre nel decreto del 30 marzo 1806 il Titolo di Duca di Massa spettava anche ai discendenti maschi, sia legittimi che naturali, il decreto del 15 agosto 1809 amplia la facoltà ereditaria dei Duchi di Massa estendendo la successione anche ai figli adottivi.

⁸ Decreto Imperiale 15 agosto 1809. Bollettino delle leggi n° 247, lettere patenti n° 4764, pag. 2 e segg.

I rapporti con il Principato di Lucca

Per trattare questo argomento, occorre fare un passo indietro. Nel 1805 giunsero a Lucca i Sovrani del nuovo Principato napoleonico di Lucca e Piombino: Felice ed Elisa Baciocchi. Dopo poco tempo, ci si rende conto che gli introiti demaniali erano del tutto insufficienti per sostenere la pesante amministrazione napoleonica e la vita di corte. Occorreva trovare una nuova fonte di introiti, al di fuori delle precedenti tassazioni e imposte.

In molti dei nuovi Stati venne operata, con molto successo, una occupazione di patrimoni ecclesiastici e di beneficenza, sotto varie forme. Apparve subito chiaro che la via maestra per l'aumento degli introiti statali lucchesi fosse quella della demanializzazione di detti benefici ecclesiastici, ma mancava un riferimento normativo per concretizzare tale intendimento.

Dopo le continue lamentele di Elisa presso l'Imperatore, al quale aveva dimostrato che al suo Governo mancavano le entrate necessarie per consentire una moderna amministrazione, Parigi prese atto della situazione rappresentata tant'è che Napoleone, cedendo alle insistenti istanze della sorella, giunse nella determinazione che, a suo avviso, poteva fornirle i mezzi necessari. La soluzione è contenuta nel secondo decreto, datato 30 marzo 1806, che è stato esaminato sopra.

Infatti il 31 marzo 1806 Napoleone scrive alla sorella Elisa un biglietto dove le allega il Decreto Imperiale, firmato il giorno precedente, e le scrive di aver preso la sua risoluzione per il Principato di Lucca⁹: l'autorizza a "riformare i monaci" ed aggiunge al Principato un grande accrescimento di terre, cioè il Ducato di Massa e la Garfagnana fin dalle sorgenti del Serchio, inoltre le comunica che troverà nel decreto alcune clausole che, per lui, sono molto importanti.

Occorre decriptare il messaggio di Napoleone; quando dice alla sorella che l'autorizza a riformare i monaci lucchesi significa che di fatto venivano aboliti i conventi ed i beni ecclesiastici per venderli. L'autorizzazione veniva concessa con un mezzo singolarissimo: estendeva al Principato di Lucchese il Concordato fra il Papa e la Repubblica Italiana del 16 settembre 1803. Infatti nella parte del Decreto si cita l'estensione al Principato di Lucca e Piombino, quale legi-

⁹ Questo è il testo: "*Ma soeur. Vous trouverez ci joint le Décret que j'ai pris pour la Principauté del Lucques. Vous verrez que je vous donne l'autorisation de reformer vos moines, et que j'ajoute a votre Principauté un assez grand accroissement de terrain. J'y mets quelques clauses qui sont importantes. Ce dé sera demain dans le Moniteur, et tout sera connu dans quelques jours.*

Paris, le 31 mars 1806.

Votre affectionné frère

NAPOLEON"

slazione fondamentale, oltre al Codice e al sistema monetario francese, il Concordato vigente nel Regno d'Italia che è appunto quello della Repubblica Italiana del 1803! Per quella via, alla fine dell'epopea napoleonica, risultano demanializzati beni ecclesiastici per oltre 20 milioni di franchi ed alienati beni per oltre 14 milioni di franchi; questo solo a Lucca, esclusi quindi i beni della Garfagnana e di Massa, dove pure sono demanializzati o alienati beni.

Seguendo la decrittazione del messaggio in esame, l'Imperatore avverte la sorella che avrebbe trovato "*clausole che sono importanti*"; esse erano quelle inerenti l'annessione al Principato del Ducato di Massa trasformato in Gran-Feudo dell'Impero francese, quindi di diretta competenza della Corona Imperiale che ne avrebbe, a suo tempo, conferito il Titolo a persona da nominare; il futuro "feudatario" Duca di Massa avrebbe riscosso una parte delle entrate fiscali ricavate dal feudo e gli sarebbe stata assegnata una dotazione del valore di quattro milioni di franchi in tanti beni stabili, posti sia a Massa che nel territorio lucchese; l'ultima clausola importante per l'Imperatore era la costituzione della rendita annuale di 200.000 franchi (il frutto di altri quattro milioni di franchi) da iscriversi sul Libro del Debito Pubblico lucchese, allo scopo di distribuirli a generali, ufficiali e soldati francesi, che sarebbero stati nominati dall'Imperatore.

In definitiva Elisa, con l'annessione del Ducato di Massa e della Garfagnana, si trovava sì aumentata la dotazione terriera del Principato, ma aveva pure una diminuzione di otto milioni di franchi: un impoverimento a favore di ignoti stranieri da nominare, da trovare con la spoliazione del clero e della beneficenza lucchese che, nell'immaginario collettivo dei francesi, si stimava fossero ricchissimi.

Elisa era disperata: il fratello le aveva fatto un tiro mancino. Presero il via una serie di lettere alla volta di Parigi in cui si scongiurava di desistere da tali obbligazioni che invertivano l'atto di liberalità imperiale in una vera espropriazione. Napoleone, sommerso dalle contumelie della riottosa sorella, le rispose, in un biglietto datato 28 aprile 1806¹⁰, che la cosa principale era che lui attendeva da Lucca le disposizioni per stabilire la dotazione del Duca di Massa, poi dice alla sorella che l'incameramento dei beni ecclesiastici avrebbe fatto

¹⁰ Il testo del biglietto è il seguente "*Ma soeur, j'ai reçu vos différentes lettres. Il est cependant indispensable que Vous me présentiez les dispositions pour établir la dotation du Duc de Massa.*

La vente des bien des convents vous rendra beaucoup d'argent; enfin si tout ce qu'on a demandé est exagéré, on pourra se contenter d'un arrangement, qui en assurera la moitié, mais cette partie sera absolument nécessaire.

Saint Cloud, le 28 avril 1806.

Votre affectionné frère

NAPOLÉON

entrare nelle casse del Principato molto denaro; se alla fine delle operazioni, la richiesta fosse stata esagerata, Egli avrebbe trovato un accomodamento riducendo le cifre alla metà, che però dovevano essere assolutamente versate.

A Lucca i consiglieri dei Principi elucubrarono vari progetti per eludere il Decreto Imperiale del 30 marzo 1806, nella parte che assegnava le dotazioni al futuro Duca di Massa ed ai militari francesi. Pertanto l'arrivo del biglietto di Napoleone del 28 aprile, con la disponibilità a riesaminare la questione per ridurre alla metà il richiesto, faceva supporre ad Elisa che la cosa si fosse ormai accomodata; anche se restava nell'aria lo spettro di dover stabilire la dotazione del fantomatico Duca di Massa. Pertanto, invece di preoccuparsi di condividere con l'inesistente Duca di Massa la sua stabile sovranità, si dedicò a studiare il modo di ampliarla; infatti alla fine del 1807, incontra il fratello a Venezia e ne ricava una flebile promessa di accrescere il Principato con Pietrasanta, Barga, e le Vicarie lunigianesi di Fivizzano, Bagnone e Pontremoli. Questi suoi sforzi le fecero dimenticare del tutto (perlomeno così dava ad apparire) che prima o poi si sarebbe trovata sul cammino un Duca di Massa.

L'ineludibile burocrazia imperiale, nel suo sicuro incedere nella Storia, arriva al fascicolo "Duc de Massa" e nell'agosto del 1809 la Volontà Imperiale, che tutto sovrasta, si concretizza ancora una volta: viene nominato il Duca di Massa!

Dopo questa indispensabile premessa veniamo ad esaminare l'argomento dei rapporti con il Principato di Lucca.

Quando il Duca di Massa si ritrova fra le mani il Decreto Imperiale fresco di firma che gli conferisce il Titolo per lui e per i suoi successori, lo confronta con un altro decreto, peraltro da Lui controfirmato come Gran Giudice dell'Impero, quello del 30 marzo 1806 che gli assegna la quindicesima parte delle entrate fiscali e la dotazione di quattro milioni di franchi in beni a Massa e a Lucca. E comincia a batter cassa tramite il suo collega Ministro degli Affari Esteri, il Talleyrand Principe Sovrano di Benevento, perché muova i Principi di Lucca all'ottemperamento del dovuto.

Elisa fa "orecchie da mercante". Comincia a specificare che sì, lei vorrebbe pagare, ma gli si indichino su quali beni deve gravare la dotazione, dimenticandosi che già nel biglietto del 28 aprile 1806 il fratello le aveva chiesto di dare disposizioni in merito. Tergiversa fino a che, il 1° di gennaio 1810 il Duca di Cadore esplicita chiaramente che, perdurando la negazione dell'ottemperanza a quanto stabilito, l'Imperatore avrebbe cominciato a riprendersi Carrara, che appartenendo al Ducato di Massa Gran-Feudo Imperiale, era nella disponibilità della Corona Imperiale; evidentemente Carrara, grazie alla presenza delle rinomate cave di marmo era, nell'immaginario collettivo francese, un paese da sfruttarsi con grande guadagno.

Vista la brutta piega in cui stava degenerando la situazione, Eli-

sa corre ai ripari: spedisce a Parigi un ambasciatore straordinario – va precisato che il Principato non aveva un vero e proprio dicastero per gli Affari Esteri, essendo la politica estera imperiale sovrastante a tutti i territori dell'Impero – nella persona del suo Grande Scudiero, Bartolomeo Cenami.

La missione affidata al Cenami¹¹ non era quella di salvare il Ducato di Massa, bensì di liberarsene, proponendo la sua cessione a condizione che venissero uniti al Principato i territori che, altre volte, l'Imperatore aveva dato speranza di aggregare. Però per Barga e Pietrasanta, che si sarebbero forse tolte senza scrupoli al regno di Etruria, a Parigi venne ritenuto opportuno di lasciarle unite alla Toscana, divenuta una provincia dell'Impero francese. Per Fivizzano e gli altri territori lunigianesi sembra che Parigi non disdegnasse di unirli a Lucca, ma ciò venne stimato inopportuno da parte del regno d'Italia, che si dimostrò contrario alla cessione a Lucca perché interessato a riottenere quei territori.

Dal Carteggio Cenami è interessante rilevare una lettera di Elisa al Talleyrand, Ministro degli Esteri dell'Impero, datata 10 novembre 1810 in cui viene esposta la diatriba relativa al territorio di Carrara; Elisa accenna al fatto che sembrava esagerata l'idea che essendovi i marmi necessariamente era un territorio sfruttabile, tant'è che Elisa stessa si dichiara ben disposta a cederlo a causa di tutti i problemi che Carrara le dava; specifica infine che la dotazione dei quattro milioni di franchi era del tutto impossibile a pagarsi perché il principato era già gravato da nuove imposizioni anche perché dalla soppressione dei conventi del Regno d'Italia, nello Stato Romano ed in Toscana, erano giunti a Lucca circa 500 tra frati e monaci, le cui pensioni, ora, gravavano sul Principato perché i Paesi dai quali si erano allontanati non provvedevano a versare loro alcunché.

La conclusione di tutto questo scompiglio fu che Lucca rimase con il suo territorio come stabilito il 30 marzo del 1806, cioè con la Garfagnana ed il Ducato di Massa, ed il Duca di Massa dovette accontentarsi di restare tale solo di nome.

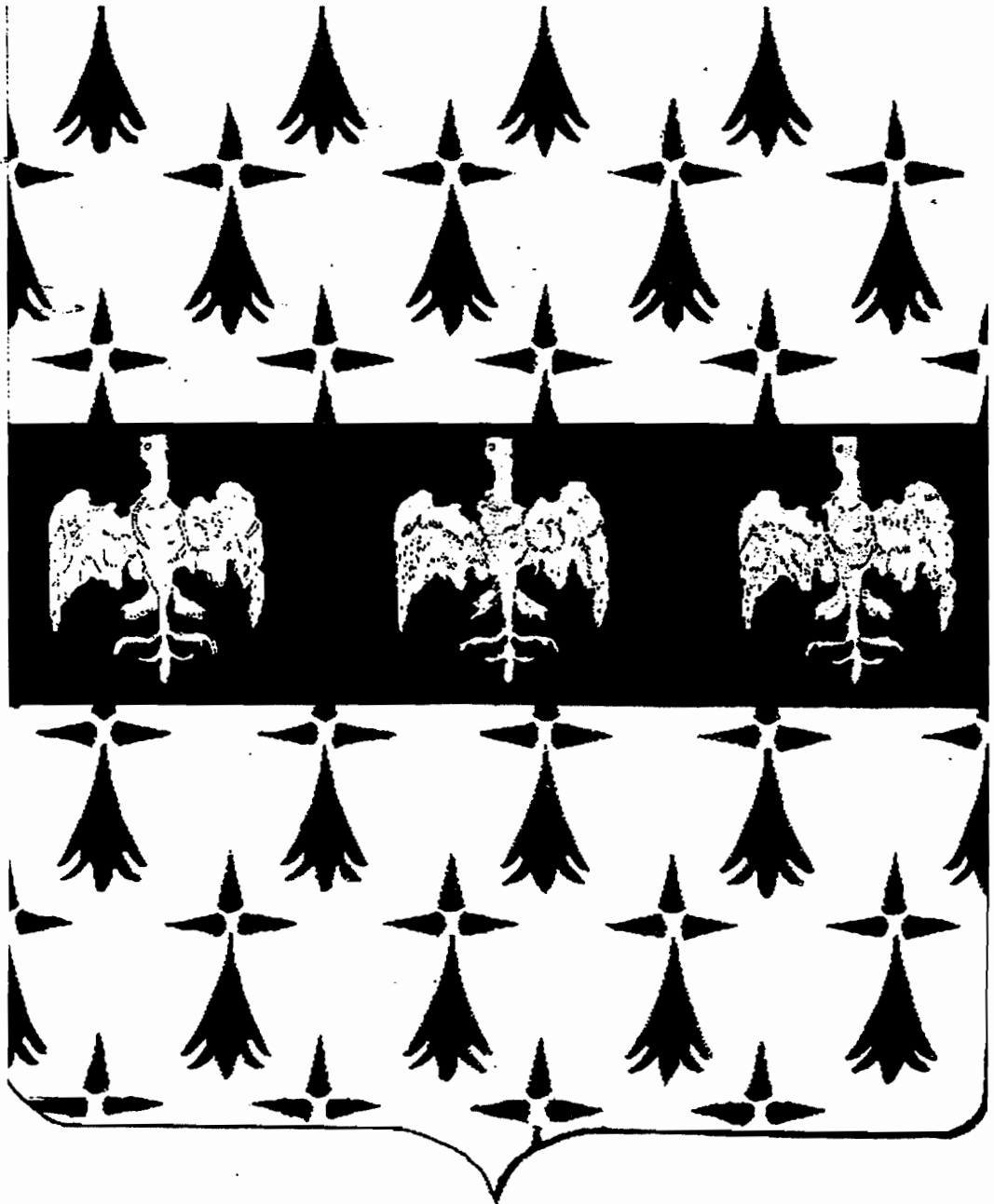
Infatti cadde l'Impero e la questione non trovò sbocchi¹².

¹¹ Il Carteggio Cenami è conservato nell'Archivio di Stato di Lucca - Archivio Segreteria di Stato e di Gabinetto

¹² Invero la Duchessa Carlotta di Massa, rimasta vedova del Duca nel 1814, si interessò delle concessioni imperiali: infatti esistono nell'archivio Nazionale di Parigi alcune lettere in proposito (che però non ho potuto ancora consultare). Fondo "279-AP-Archive Massa; 279 AP 1-4 Claude-Ambroise Régnier, Duc de Massa, Grad Judge et Ministre de la Police: dotation impériales et affaires de la Duchesse de Massa après son veuvage 1808-1835; 279-AP-5-22 Sylvestre, second Duc de Massa (1783-1851), préfet, et son épouse, Nancy (?) Macdonald 1804-1861; 279 AP 36 Maréchal Macdonald (1765-1840) communication por extrait".

I Duchi Napoleonici di Massa

La famiglia ducale di Massa è schematicamente riportata nel seguente albero genealogico essenziale, più avanti verrà riportato l'intero albero genealogico.



Stemma della "Maison Régnier"



Qui di seguito verranno illustrate, in ordine cronologico, le figure dei Duchi Napoleonici di Massa.

Per il primo Duca verrà redatta una cronologia il più possibile ampia, poiché in effetti è il personaggio della famiglia che ha rivestito cariche prestigiose, ai massimi livelli dell'Impero Francese; basti pensare che su milioni di abitanti, Napoleone ha nominato solo 34 Duchi, ed uno di questi era il Duca di Massa.

Andiamo ora a scoprire chi era questo grande personaggio.

Claudio Ambrogio Régnier I° Duca di Massa

Nacque a Blàmont il 5 novembre 1746.

Blàmont è oggi un paesino di 1291 abitanti, a 264 metri sul livello del mare, con una superficie di 704 ettari, sul sito internet la presentazione è la seguente:

"fu fondata da coloni romani. Contea dal 1200 al 1506, annessa al Ducato di Lorena, nel 1698. Città natale di Claude Régnier (1746-1814), duca di Massa, ministro della giustizia sotto Napoleone I".

Il fatto che Claudio Ambrogio fosse nato nel 1746 non era del tutto pacifico, infatti l'atto di nascita è un capolavoro di errori, tant'è che, a più riprese, l'argomento venne trattato da vari autori, ad esem-

pio il De Martimprey¹³ si sente in dovere di pubblicarlo integralmente nel 1888 – e così facciamo noi –

“Claudio Ambrogio, figlio legittimo del Signor Ambrogio Régnier e della Signora Francesca Thiry sua sposa, tutti e due di questa Parrocchia, è nato il cinque novembre dell’anno millesettecentoquarantasei ed è stato battezzato lo stesso giorno; egli ha per padrino il Signor Claudio Christophe e per madrina Signora Giovanna Marie, tutti e due di questa parrocchia, che si sono firmati dopo di noi” firmato: C. Christophe Jeanne Marie G. Laurent vicaire.”

Dieci anni dopo il Duvernoy, in un suo articolo¹⁴, specifica che quello che si legge oggi è l’atto di battesimo rettificato perché quello precedente, errato, faceva nascere il Régnier nel 1736 il 6 aprile, il che dichiarava il padre un po’ troppo precoce essendo nato nel 1720.

Il Duvernoy fa rilevare che i 10 anni di differenza, tra il 1736 ed il 1746, furono corretti a seguito di un procedimento civile incardinato presso il Tribunale di prima istanza di Lunéville, al quale Claudio Ambrogio si rivolse.

Infatti il Duca di Massa presentò un atto di notorietà, sottoscritto da ben otto anziani notabili della città di Blàmont, per far apporre le molteplici correzioni, essendo anche l’atto di matrimonio dei genitori con dati errati.

Nell’Atto di matrimonio dei genitori del 26 ottobre 1745 infatti era scritto che il matrimonio era stato contratto tra Ambrogio “Regnière, fils de maître Antoine Regnière, e Françoise Thiery”, quindi andavano corretti “Regnière” in “Régnier” e “Thiery” in “Thiry”¹⁵ e la data di nascita, erroneamente scritta in “6 aprile 1736” anziché 5 novembre 1746¹⁶.

Dopo poco più di un anno dal matrimonio i giovani sposi hanno un figlio, Claudio Ambrogio, futuro Ministro della Giustizia sotto Napoleone I° e primo Duca di Massa.

Frequentò gli studi all’Università protestante di Strasburgo, in-

¹³ DE MARTIMPREY, “Régnier, Duc de Massa, et sa famille” in *Jurnal de la société d’Archéologie Lorraine et du Musée Historique Lorrain*, trente-septième année -1888, Nancy, 1888, pag. 134 segg.

¹⁴ E. DUVERNOY, “L’état civil du gran-juge Régnier, duc de Massa”, in *Jurnal de la Société d’Archéologie Lorraine et du Musée Historique Lorrain*, quarante-septième année 1898 – Nancy, 1898, pag. 153 e segg.

¹⁵ *Idem*, pag. 155.

¹⁶ Così venne corretto l’atto di matrimonio dei genitori facendosi risultare che, il 26 ottobre 1745, dopo aver pubblicato il bando di matrimonio (le pubblicazioni, diremmo oggi) fra Ambrogio Régnier, figlio di Antonio e di Caterina Colnot, della parrocchia di Saint Diez, e della signora Maria Francesca Thiry, figlia di Giovanni Thiry e di Margherita Jacquot, della parrocchia di Blàmont; testimoni: M.F. Thiry, A. Régnier, Potier, J- Thiry, C. Christophe, A. Régnier, François Régnier A.

fatti all'università Cattolica non esisteva la facoltà da lui scelta, cioè la facoltà di Diritto

Fu immatricolato l'11 novembre 1763. Iscritto nella lista dei candidati il 10 maggio 1765 (i compagni lo vezzeggiavano con il soprannome di Albimontanus de Blàmont). A Strasburgo prese il titolo di Dottore in Diritto.

Nel luglio del 1765 si iscrisse come avvocato nei registri della "Cour Souverane de Nancy".

Fece parte del Comitato di costituzione, dove fu molto ascoltato nelle sue argomentazioni sull'organizzazione del Tribunale di Cassazione. Si fece iscrivere alla Società degli amici della Costituzione e dovette difendersi, il 5 febbraio 1791, da una accusa portata contro di lui dagli esaltati di Haguenau.

Fece due rapporti alla Costituente, il 30 ottobre ed il 2 novembre 1790, sull'argomento dei disordini giacobini.

Il 22 giugno 1791, fu inviato nei dipartimenti dell'alto e del basso Reno ed in quello dei Vosges, per prevenire "les trumbles" - i disordini - che avevano poi causato la fuga di Luigi XVI.

Dopo d'Assemblea Costituente, Régnier fu nominato, il 24 novembre 1791, Ufficiale municipale di Nancy al terzo scrutinio, con 198 voti su 605 votanti; abitava allora in via Mirabeau al n° 17.

Nel febbraio 1792, fu candidato al Comune di Nancy. All'elezione del 27 novembre 1792 è nominato Primo Giudice del Tribunale di Nancy, poi Presidente di quel Tribunale con 56 voti su 63 votanti. Resta al suo posto fino al 14 febbraio 1794 (26 pluviioso anno II) quando i Rappresentanti Lacoste, Baudot e Bar "epurarono il Tribunale".

Alle elezioni municipali del 9-21 dicembre 1792 "il avait été choisi comme notable". Dopo le "giornate di thermidoro" fu rinominato Presidente del distretto dal Rappresentante Genevois, il 14 dicembre 1794 (24 frumaire anno III)

I Cittadini della seconda sezione di Nancy lo designarono, l'otto ottobre 1795 (22 fruttidoro anno III) come elettore e l'Assemblea elettorale del 15 ottobre 1795 (23 vendemmiaio anno IV) lo elesse secondo deputato del "nouveau tiers" alla totalità dei voti su 277 votanti.

Terminate le sue tre legislature al Consiglio degli Anziani fu rieletto il 12 aprile 1799 (23 germinale anno VII) a quel Consiglio con 280 voti su 339 votanti. Diviene segretario del Consiglio degli Anziani il frimaio anno IV e Presidente nel ventoso dell'anno IV e "en prairial" anno VI.

Fece parte di numerose Commissioni, fra cui quella della radiazione della lista degli emigrati, quella delle successioni, quella dell'esame del nuovo Codice dei delitti e delle pene delle truppe della Repubblica, quella dei delitti di stampa, ecc.; sempre prese la parola o a nome delle Commissioni o a titolo personale.

Nell'anno IV vota la risoluzione che confermava al Direttorio diverse nomine contro "les dépreciateurs" dei mandati territoriali. Nel-

l'anno V si sforza di attenuare gli effetti del colpo di stato del 18 Fruttidoro.

Nell'anno VI appoggia la risoluzione contro i nobili dell'antico regime e si eleva contro le scissioni delle assemblee elettorali, fa ammettere al Corpo Legislativo Lucien Bonaparte e Arèna, per i due dipartimenti della Corsica, quello di Liamone e quello di Golo.

Nell'anno VII difende Reubeil contro le accuse di Dubois du Bais e appoggia la denuncia di Courtois contro i Giacobini. Si sforza anche di mantenere alcune conquiste della Rivoluzione e "soutint avec malaise le Directoire, prêt à l'abandonner, en alléguant l'intérêt supérieur de l'ordre". Dopo il colpo di Stato del 18 brumaio, presiede la Commissione Legislativa intermediaria del Consiglio degli Anziani.

Entra nel Consiglio di Stato il 24 dicembre 1799 (3 nevoso anno VIII), nella sezione delle finanze. Fu uno dei Consiglieri di Stato ai quali Bonaparte sottopose l'atto del 16 termidoro anno X (4 agosto 1802) che modificava profondamente la Costituzione; nel 1802 diventa Ministro della Giustizia; e fu ancora, il 7 aprile 1804 (3 floreale anno XII) nel Consiglio privato dove fu decisa la trasformazione del Consolato in Impero. Nel 1802 diventa Ministro della Giustizia.

Per un certo tempo fu incaricato del contenzioso dei beni nazionali. Il 4 febbraio 1804 (14 piovoso anno XII) il collegio elettorale del Dipartimento della Meurte, dove nacque, riunito sotto la presidenza di Duroc, presenta come candidati al Senato "son excellence M. Régnier, Grand-Judge, ministre de la Justice" e "M. Boulay, Conseiller d'Etat, ayant le département des domaines nationaux", ma Napoleone preferirà "les gardes" al ministro ed al consigliere di Stato.

Il 21 aprile 1805 (primo floreale anno XIII) lo stesso collegio elettorale riunito sotto la presidenza di Boulay, che rimpiazzò Duroc, presenta le stesse candidature ed anche quella, per il corpo legislativo, di Thiry e Bouteiller, che il Senato nomina alle funzioni legislative per cinque anni.

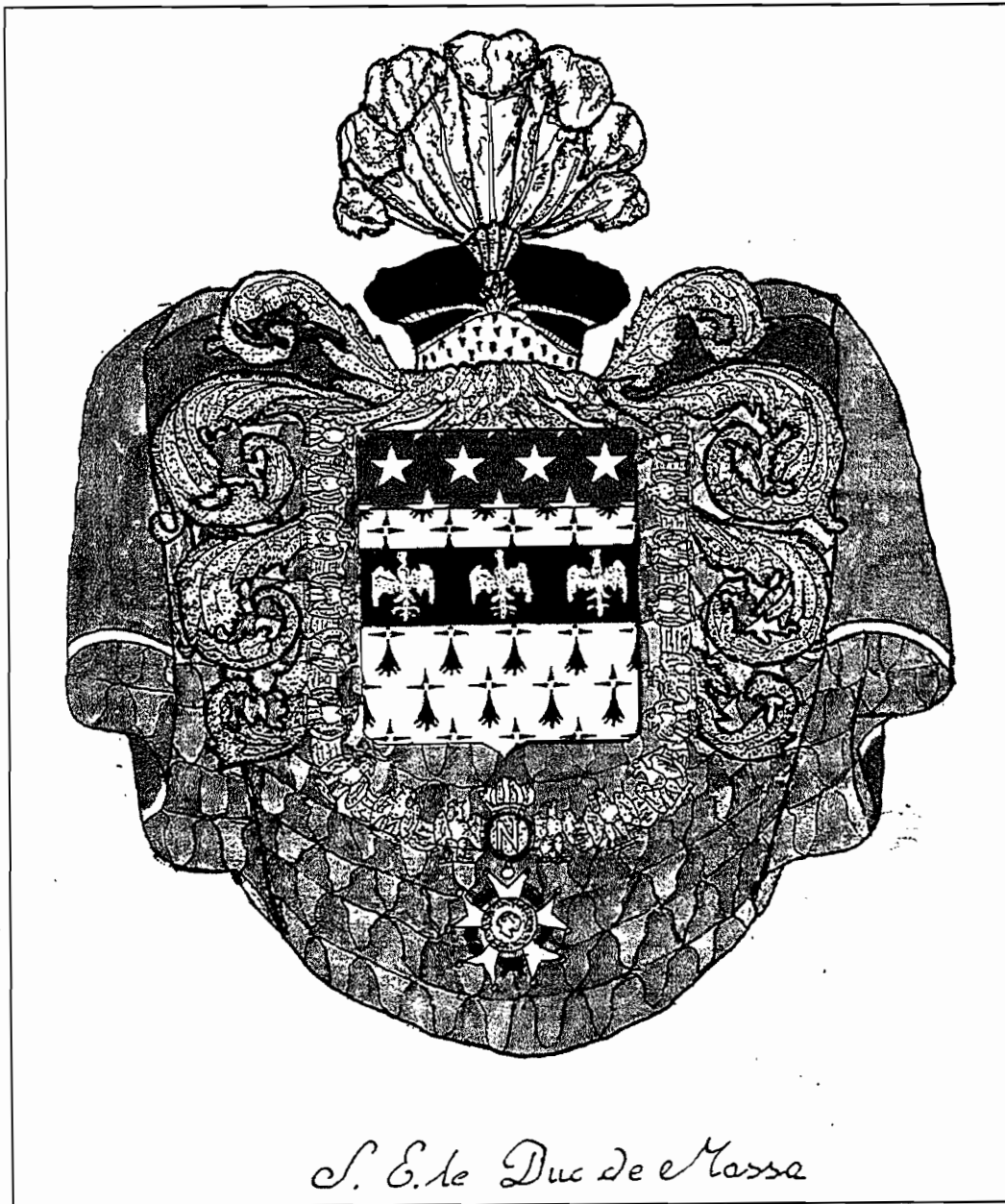
È insignito della Legion d'Onore, nuova onorificenza creata da Napoleone in sostituzione degli antichi Ordini cavallereschi, e non è un Legionario qualsiasi, giunge fino al massimo grado con l'insegna di "Grand'Aquila della Legion d'Onore" che vediamo in qualche immagine a grafia che lo ritrae ¹⁷.

Régnier riceve il titolo di Conte dell'Impero il 24 aprile 1808, le sue insegne comitali sono "d'ermellino alla fascia di *sable*" ¹⁸ caricata

¹⁷ HENRY POULET, *Les Légionnaire de la Meurte sous le premier Empire*, in *Le Pays Lorrain*, revue Régionale bi-mensuelle illustrée - deuxième année, Nancy, 1905, riporta un ritratto "Régnier, Duc de Massa, Grand Juge de l'Empire, Grand Aigle de la Légion d'Honneur"

¹⁸ Nell'araldica francese il *sable* è lo zibellino nero.

di tre alerioni d'oro, quartierfranco di conte-ministro, broccante al 9° dello scudo" sovrastato dal tocco napoleonico nero con cinque piume di struzzo al naturale (tale era il tocco per i conti nell'araldica napoleonica che aveva abolito gli elmi e le corone sostituiti appunto dai tocchi e da un determinato numero di piume di struzzo: 1 (aigrette) per i Cavalieri dell'Impero, 3 per i baroni, 5 per i Conti, 7 per i Duchi e 9 per i Principi)



Stemma di Claude-Ambroise Régnier, Duca di Massa e dell'Impero

Scrive di lui De Gironcourt nel Giornale della Lorena del primo luglio 1814 che il Duca di Massa non sopravvisse alla caduta di Napoleone, fu colpito per tre volte da apoplezia e soccombette la notte tra il 24 e 25 giugno 1814, fu inumato al cimitero del "Père Lachaise", il Duca di Taranto, Maresciallo di Francia, gettò dei fiori sulla sua tomba ¹⁹.

Il primo Duca di Massa riposa a Parigi, nel Pantheon.

Il figlio, Nicolas-Sylvestre Régnier, che aveva ricevuto il 15 settembre 1811 il titolo di Conte di Gronau (signoria prussiana), eredita alla morte del padre il titolo di Duca di Massa, egli muore a Parigi il 20 agosto 1851, aveva avuto quattro figli ²⁰.

Nicola II Duca di Massa

Nicola Francesco Silvestro, secondo Duca di Massa, nasce a Nancy, capitale della Lorena, il 31 dicembre 1783, è uno dei dieci figli di Claudio Ambrogio e Carlotta Lejeune, primi Duchi di Massa.

Sposa, a Nancy, il 18 dicembre del 1810 una delle tante figlie del Duca di Taranto, il Maresciallo Macdonald – grande amico del primo Duca di Massa –, Anna Carlotta; hanno cinque figli, il primo Alfredo muore infante, gli altri quattro sopravvivono: Alfonso, Carlotta, Matilde, Filippo.

È insignito della Legion d'Onore.

La sua carriera inizia ai primi di Thermidoro dell'anno XI della Rivoluzione, viene nominato Auditore; dall'anno XII al 1808 è collocato presso il Ministero della Giustizia nella sezione di legislazione, in particolare, dal 1807 al 1808 viene incaricato nella commissione del contenzioso.

Il 19 ottobre 1808 passa nel servizio straordinario ed è nominato Sotto Prefetto di Chateau Salins. Il 12 settembre 1810 diviene Segretario Generale del Consiglio del Sigillo dei Titoli, che predisponva gli stemmi araldici e conservava gli atti di nobiltà napoleonici.

Dall'aprile del 1812 al 1813 svolge le mansioni di Auditore di prima classe in servizio ordinario presso il Ministero della Giustizia, sezione legislazione, e può assistere alle sedute del Consiglio presieduto dall'Imperatore.

¹⁹ DE GIRONCOURT; *Le Jurnal de la Lorraine e du Barrois*, 1° juillet 1814 "Le Duc de Massa ne survècut guère à l'adhésion qu'il donna à la dèchèance de Napoleo; frappé pour la troisieme fois d'apoplexie, il y succomba la nuit di 24 et 25 june 1814; il fut inumé au cimitière du Père Lachaise; le Duc de Tarente, maréchal de France, jeta des fleurs sur sa tombe".

²⁰ CHRISTIAN PFISTER, *Les Députés di département de la Meurte sous la revolution (1791-11799)*, in *Memoire de la Société d'archéologie lorraine et du Musée historique Lorrain*, tome LXI (4^e serie, 11^e Volume), Nancy, 1911, pag. 401.

Si vede conferire la Dignità di Conte di Gronau (antica Signoria Prussiana) nel 1811, la dignità di Conte dell'Impero è riconoscibile nel suo stemma dalle 5 piume di struzzo ²¹.

Ripassa in servizio straordinario nell'ottobre del 1813, data nella quale viene nominato Prefetto dell'Oise (30 settembre-20 ottobre 1813).

Nel 1814, alla morte del padre, gli succede nel titolo di Duca di Massa, si riporta qui il suo stemma, riconoscibile nella dignità con le sette piume di struzzo. Porterà il Titolo per 37 anni.

Confermato da Luigi XVIII, si dimette dalla carica di Prefetto durante i Cento Giorni, ma sarà di nuovo Prefetto nel 1816 per il Dipartimento di Cher.

È Pari di Francia dal 10 luglio 1816 al 1848 ²². Dopo essere entrato nella Camera dei Pari di Francia, Luigi XVIII investe i nuovi Pari con l'istituzione del Titolo di Duca; nelle lettere patenti del Re si legge:

"le lettere patenti che saranno spedite, in virtù delle nostre ordinanze ai Pari di Francia di cui ai nomi seguenti, porteranno istituzione del titolo di Duca. In conseguenza, questo titolo sarà e permarrà unito alla Pairia (dignità di Pari) di cui noi le avremo provvedute, e di esse ne godranno loro e i loro successori alla detta Pairia, anche di tutti i diritti, onori e prerogative che vi sono annessi; ... Le Duc de Massa ..." ²³.

La nomina a Duca comporta un cambiamento dello stemma, infatti l'araldica segue gli eventi storici; caduto l'Impero i regnanti nuovamente insediatisi sui loro troni, non vogliono più vedersi intorno i tocchi piumati napoleonici e, segno della Restaurazione, ritornano gli elmi e le corone a sovrastare i blasoni.

²¹ Nell'araldica napoleonica gli elmi e le corone sono sostituiti da tocchi piumati di struzzo, con nove piume per i Principi, con sette piume per i Duchi, con 5 piume per i Conti, con tre piume per i Baroni, con una piuma di aigrette per i Cavalieri dell'Impero.

²² *Manuale dei Pari*, Parigi, tipografia Didot Ainè, gennaio 1824 a pag. 138:
"Ordinanza del RE che nomina il Signor Duca di Massa membro della Camera dei Pari - 10 luglio 1816.

LUIGI

per la grazia di Dio, Re di Francia e di Navarra, a tutti coloro che vedranno le presenti, salute:

Noi abbiamo nominato e nominiamo il duca di Massa membro della Camera dei Pari.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato degli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

Dato nel nostro castello delle Tuileries, 10 luglio dell'anno di grazia 1816 e del nostro regno il 22°.

Firmato LUIGI più in basso firmato: Richelieu.

²³ *Idem*, pag. 170 e segg.

Il nuovo e definitivo stemma di Nicola è quindi il seguente, riportante la riconoscibile corona ducale in luogo del tocco napoleonico con le sette piume di struzzo.

Il secondo Duca di Massa muore il 20 agosto 1851. La Vedova, Carlotta Duchessa di Massa, nata 29 febbraio 1792 muore il 28 maggio 1870.

Essendo premorto il diretto discendente, Alfonso Marchese di Massa, succede nel titolo il nipote Alfredo figlio di Alfonso e Carolina Leroux.

Alfredo III Duca di Massa

Nato a Parigi il 15 febbraio 1837, figlio di Alfonso Marchese di Massa e Carolina Baronessa Leroux.

Abita a Parigi in via Boetie n° 111 e nel Castello di Franconville (Senna ed Oise).

È insignito della Legion d'Onore.

Quando aveva 9 anni gli muore il padre.

Nel 1851, alla morte del nonno eredita il titolo di Duca di Massa, aveva 14 anni, e porta il titolo per 62 anni.

Il terzo Duca di Massa eredita dalla madre il Castello di Franconville, appartenuto al nonno materno.

Era appassionato di fotografia e partecipò a mostre fotografiche; ho trovato una dozzina di sue fotografie in un catalogo di una casa d'aste americana, che egli presentò ad una grossa mostra fotografica a Troyen.

Erano note le sue passioni per il teatro, amava anche recitare, in ciò incoraggiato dallo zio Filippo, Marchese di Massa.

Nel Castello di Franconville ospitava i suoi amici con feste e balli.

Non si sposa e non ha eredi, pertanto alla sua morte, avvenuta a Parigi il 23 maggio 1913, il titolo ducale e comitale dati da Napoleone ai suoi Avi, viene ereditato dal cugino Giovanni, primogenito di Filippo Alessandro.

Giovanni Luigi Maria Napoleone Eugenio IV Duca di Massa

Nasce a Parigi il 25 dicembre 1875 da Filippo Alessandro Marchese di Massa e Francesca Coppens.

A Parigi il 15 ottobre 1903 sposa, a Versailles, Odetta Maria Caterina Armanda DE BOUTRAY, nata a Versailles nel 1880, ed hanno tre figli: Andrea Alessandro Alfredo, Filippo Ernesto Francesco e Claudio Enrico.

Nel 1913, alla morte del cugino Alfredo, che non lascia figli, ere-

ditata il titolo di 4° Duca di Massa. Nel 1923 va a vivere nel Castello di Crènille, in Comune di Chaume en Brie, ereditato dalla suocera.

Nel 1924 vende il Castello di Franconville al Dipartimento della Senna e dell'Oise, che lo trasforma in un ospedale specializzato.

Il 4° Duca di Massa muore, nel Castello di Crènille, il 25 maggio 1946. Eredita il titolo di Duca di Massa il primogenito: Andrea Alessandro Alfredo.

La Vedova, Odetta Duchessa di Massa, muore nel 1961.

Andrea Alessandro Alfredo V Duca di Massa

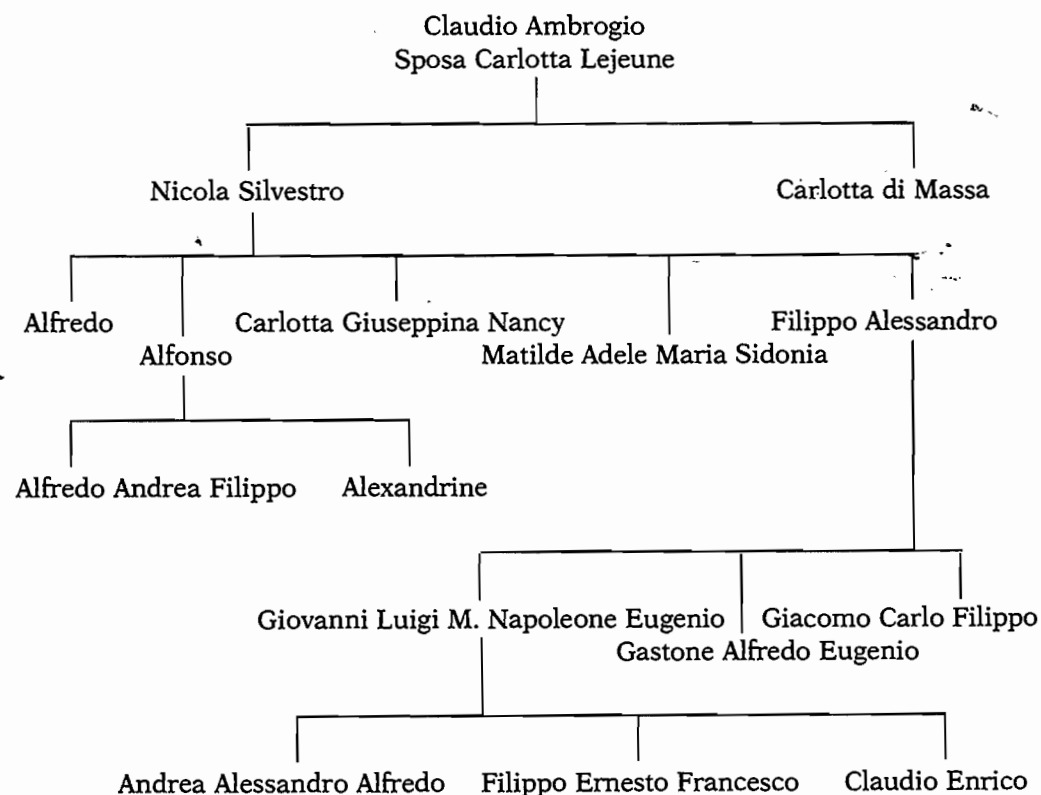
Nato a Parigi il 9 giugno 1905

Sposa, a Courpalay il 28 giugno 1945, Irene Zarine. Non hanno figli.

Muore a Parigi il 14 gennaio 1962.

La famiglia ducale di Massa

Per meglio comprendere la parentela dei vari membri della famiglia è bene riportare l'albero genealogico della "Maison Régnier":



Carlotta Lejeune Duchessa di Massa 1748-1835

Nasce a Lunéville, il 27 luglio 1728, da Nicola Francesco e Claudia Per-sil.

Si sposa a Lunéville il 5 aprile 1769 con Claudio Ambrogio Régnier, che verrà creato Duca di Massa da Napoleone 1°; hanno dieci figli ma solo due sopravvivono: Caterina Carlotta e Nicola Francesco Silvestro²⁴. Nell'Archivio Nazionale di Parigi sono conservate alcune lettere inerenti i diritti della dotazione ducale.

Muore a Parigi il 25 febbraio 1835.

Caterina Carlotta di Massa 1775-1856

Nasce a Nancy (Lorena) il 05 aprile 1775 da Claudio Ambrogio Régnier, Conte dell'Impero e nominato da Napoleone 1° Duca di Massa il 15 agosto 1809, e da Carlotta LEJEUNE.

Sposa il barone Francesco Mansury THIRY (1765-1854), hanno due figli: Carlo e Agostino, entrambi intraprendono la carriera militare e raggiungono il grado di Generali²⁵; Carlo, nato nel 1791 (+1868) che sposa Carolina FROMENT (1798-1834) ed hanno una figlia: Carolina THIRY nata nel 1820 (+1901) che sposa Carlo BASTIEN (1810-1878) ed hanno un figlio Carlo Maria Ambrogio BASTIEN THIRY che sposa Gabriella REGNAULT²⁶, hanno due figli Paolo e Piero, quest'ultimo sposa, nel 1925, Andreina MOINE (1907-1930, muore di parto) ed hanno tre figli: Giovanni Battista BASTIEN THIRY²⁷, Ubert e Francesco (1930), in seconde nozze Piero sposa, nel settembre 1931, Maria Thome (Marte) Michauxde Charaix ed hanno 4 figli: Gabriele (1932), Cristiana (1933), Elisabetta (1936) e Bernardetta (1939).

Caterina Carlotta di Massa muore il 03 febbraio 1856, a Nancy, all'età di 80 anni.

Anna Carlotta Macdonald di Taranto Duchessa di Massa 1792- 1870

Nasce a Saint Germaine en Laye, il 29 febbraio 1792, primogenita del Maresciallo Alessandro MACDONALD²⁸ e di Maria Costanza Jacob Soral de Monloisir.

²⁴ PAUL DELAVAL, "Un ministro lorenese sotto l'impero - Il Gran Giudice Régnier, Duca di Massa", in *Le Pays Lorrain et le Pays Messin, Revue Mensuelle illustrée*, anno sesto, 1909, Nancy, pag. 744

²⁵ Paul DELAVAL, *idem*, pag. 745.

²⁶ A Nancy esiste una caserma a lui intitolata

²⁷ GIOVANNI BATTISTA BASTIEN THIRY nasce il 10 ottobre 1927 a Lunéville, nella casa del nonno Moine, si sposa il 19 febbraio 1955 con Geneviève LAMIRAND, hanno tre figlie. Di lui ha scritto un libro Jean-pax Mefret dal titolo "Bastien-Thiry". A seguito dell'attentato al Presidente De Gaulle, viene condannato e fucilato il giorno 11 marzo 1963.

²⁸ Il Maresciallo di Francia MACDONALD Alessandro Stefano Giacomo Giuseppe, nato a Sedan il 17 novembre 1765 e deceduto a Courcelle il 24 settembre 1840, fu creato Duca di Taranto da Napoleone 1° il 7 luglio 1809, era grande amico del nostro primo Duca di Massa. Il 5 maggio 1791 sposa Maria Costanza Soral de Monloisir ed hanno due figlie, Anna Carlotta e Adele Elisabetta, quest'ultima nata il 31 gennaio 1794

Anna Carlotta de Tarente sposa nel dicembre 1810 Nicola Francesco Silvestro Régnier, futuro 2° Duca di Massa. Hanno 5 figli, uno muore infante ²⁹, gli altri 4 sopravvivono ³⁰: Alfonso, nato nel 1812; Carlotta Giuseppina Nancy, nata nel 1816; Matilde Adele Anna Sidonia nata nel 1827 e Filippo Alessandro, nato a Parigi nel 1831.

Anna Carlotta muore presso Parigi, a Montcontour il 28 maggio 1870

Alfredo 1811-1813

Alfredo nasce a Parigi il 3 novembre 1811, primogenito di Nicola e Carlotta Macdonal de Tarente, muore infante a Parigi il 18 aprile 1813.

Alfonso Marchese di Massa 1812-1846

Alfredo Michele Alfonso nasce a Parigi il 7 agosto del 1812 da Nicola e Carlotta Macdonal de Tarente.

A 24 anni sposa, il 26 giugno 1836, Carolina LEROUX, nata nel 1817; hanno due figli, Alfred e Alexandrine, che muore infante ³¹.

È insignito della Legion d'Onore. Essendo figlio di un Pari di Francia gli spetta il titolo di Marchese.

Avrebbe ereditato il titolo ducale ma premuore al padre, il 21 febbraio 1846.

Carlotta Giuseppina Nancy 1816-1864

Nasce a St. Martin-en-Bresse il 29 ottobre 1815 da Nicola Silvestro, II Duca di Massa, e da Anna Carlotta MacDonald di Taranto.

(m. 15 novembre 1822); sposa in seconde nozze il 26 giugno 1802 Felicita Francesca de Montholon ed hanno una figlia, Alessandrina Anna Sidonia, nata nel 1803 (m. a Parigi il 24 novembre 1869); in terze nozze sposa il 25 settembre 1821 Ernestina Teresa Gasparina DE BOUOING ed hanno un figlio: Luigi Maria Alessandro Carlo, nato a Parigi l'11 novembre 1824, che diventerà il 2° Duca di Taranto e che sposa, il 28 gennaio 1849, Sidonia WELTNER (n. 26 settembre 1822, m. 8 gennaio 1879), vivono nel Castello di Courcelles le Roy (Loiret) ed hanno 3 figli: Napoleone Luigi Alessandro Fergus, nato nel Castello di Courcelle il 23 gennaio 1854; Susanna Maria Ernestina, nata anch'essa nel Castello dei Duchi di Taranto il 4 ottobre 1859 sposa a Parigi il 2 ottobre 1881 Fabio GUAGNI dei MARCOVALDI; e Marianna Maria Alessandrina Sidonia, nata nel Castello di Courcelle le Roy il 26 dicembre 1860, sposa a Parigi il 29 febbraio 1880 Arturo HAMILTON COATES. Alessandro 2° duca di Taranto muore il 6 aprile 1881, il figlio Napoleone Luigi Alessandro Fergus diviene quindi il 3° Duca di Taranto; sposa a Dovai il 22 novembre 1899 Valentina Luce Delegorque nata a Dovai il 10 marzo 1854 e vedova di Luigi Ernesto Camescasse deceduto l'8 giugno 1897; a Parigi, il 7 ottobre 1901 il 3° Duca di Taranto divorzia dalla moglie Valentina e muore nel 1912, senza lasciare eredi ed il Casato dei Duchi Macdonald di Taranto si estingue.

²⁹ Il primo figlio della coppia ducale nasce a Parigi il 3 novembre 1811, il suo nome è Alfredo. Alfredo muore a Parigi il 18 aprile 1813.

³⁰ Christian PFISTER, "I Deputati del Dipartimento de la Meurthe sotto la rivoluzione (1771-1799)", in *Mémoires de la Société d'archéologie lorraine et du Musée historique Lorrain*, Tomo LXI (Serie, Volume 11), 1891, Nancy, pag. 401.

³¹ Alexandrine Régnier de Massa nasce a Parigi il 18 settembre 1840. Muore a Parigi il 21 luglio 1844.

Si sposa, a Parigi, il 29 aprile 1835, con l'ambasciatore Barone Giacomo Edmondo Burignot de Varenne ³² ed hanno due figli: Giacomo e Roberto. Carlotta muore il 24 ottobre 1864, all'età di 48 anni.

Matilde Adele Maria Sidonia 1827-1907

Adele nasce a Parigi, il 29 gennaio 1827, figlia di Nicola, II Duca di Massa e di Carlotta Macdonald de Tarente.

Visse a Parigi, in Via Grenolle 122, dove muore monaca il 28 ottobre 1907.

Filippo Alessandro Marchese di Massa 1831-1910

Nasce a Parigi il 6 dicembre 1831 da Nicola e Carlotta Macdonald de Tarente.

Vive a Parigi, dove sposa l'8 gennaio 1874 Francesca Carolina Maria Maddalena COPPENS, nata a Parigi il 15 dicembre 1855. Essendo figlio di un Pari di Francia ereditario, ha il titolo di Marchese.

Ufficiale superiore di cavalleria, aveva combattuto nel 1859 in Italia e fece la campagna in Messico. Fu "*ancien ecuyer*" di Napoleone III, cessa il servizio militare nel 1880. Venne insignito della Legion d'Onore

Filippo fu un apprezzato commediografo, noto appunto come "*Le Marquis de Massa*". Sue opere teatrali sono: *Fronsac à la Bastille*; *L'école Buissonnier*; *Les cascades de Mouchy*; *Les commentaires de César* e altre.

L'amico Julien Claretie scrive di lui, per annunciare la sua morte, una commovente commemorazione in un articolo intitolato "*Un parisien, le Marquis de Massa*". Narra che il 28 ottobre 1910 riceve, al mattino, una telefonata che gli annuncia il mesto evento e inizia con queste parole: "*Il Marchese di Massa aveva fatto ancora domenica, la sua passeggiata quotidiana, a 85 anni, al Bois; l'anziano cavaliere poteva rivaleggiare in alacrità con un "chasseur à pied"* È morto stamani, subitaneamente, senza sofferenza. È stato, con tutta la forza del termine, un galantuomo, un bel tipo di Francese, arguto, allegro, e bravo" ³³.

Filippo Marchese di Massa muore a Parigi il 24 ottobre 1910.

Carolina Leroux Marchesa di Massa 1817-1874

Nasce nel 1817, figlia del Barone LEROUX.

Nel 1836 sposa Alfonso Marchese di Massa, figlio secondogenito di Ni-

³² Il Barone Giacomo Edmondo di Varenne, nato il 21 settembre 1795 e deceduto il 14 luglio 1873, era ambasciatore di Francia, di cui si ricorda che nel 1832 era a Costantinopoli per firmare un importante trattato in nome della Francia; fu insignito della Legion d'Onore. Figli: Giacomo Stefano Renato, insignito della Legion d'Onore e Roberto Claudio Stefano, nato a Parigi il 13 febbraio 1846, insignito della Legion d'Onore.

³³ Julien CLARETIE, sulla rivista "La Vie a Paris - 1910", Parigi, 1911, pag. 321 e seguenti.

cola 2° Duca di Massa e Anna Carlotta Macdonald di Taranto; hanno un figlio, Alfredo Andrea Filippo, nato a Parigi il 15 febbraio 1837, ed una figlia, Alexandrine, morta infante.

Carolina eredita dal padre il Castello di Franconville, sulla vallata dell'Oise, che lascerà al figlio Alfredo che diverrà 3° duca di Massa essendo premorto il padre al nonno Nicola. Carolina rimane vedova nel 1851. Successivamente si risposa, con il Barone Roger.

Muore il 17 maggio 1874.

Francesca Carolina Maria Coppens Marchesa di Massa 1855-?

Nasce a Parigi il 15 dicembre 1855, seconda figlia di Eugenio Nicola Aimone (1824-1896) e Alessandrina di Felice de Fontenay (1829-1892)³⁴.

L'8 gennaio 1874 si sposa, a Parigi, con Filippo Alessandro Marchese di Massa, figlio di Nicola 2° Duca di Massa; vivono a Parigi (in via d'Anjou, 35); hanno tre figli: Giovanni Luigi Maria Napoleone Eugenio, nato a Parigi il 25 dicembre 1875 che diverrà poi il 4° Duca di Massa; Gastone Alfredo Eugenio, nato a Parigi il 28 settembre 1881 e Giacomo Carlo Filippo, nato a Parigi il 5 maggio 1885.

³⁴ Francesca Coppens è la seconda figlia di Eugenio Nicola Aimone, nato a Bruxelles l'8 novembre 1824 e deceduto a Parigi il 6 febbraio 1896 – figlio di Francesco e di Eugenia Giuseppina Dens –, sposatosi in Parigi con Alessandrina De Fontenay, nata a Louviers nel 1829 e deceduta a Parigi l'11 febbraio 1892. Eugenio ed Alessandrina hanno tre figli: Maria Marta Giovanna Coppens 1854-1898; Francesca e Roberto (1858-1925) che unisce il cognome materno in Coppens De Fontenay.

I Fontenay erano una grande famiglia, Alessandrina era figlia di Felice Agostino De Fontenay, nato a Rouen il 26 agosto 1792 e deceduto il 28 febbraio 1832, era l'8° figlio di Pietro Nicola (1743-1806), Maire di Rouen, e di Maria Elisabetta (1757-1809) di Giovanni Filippo Nicola Ribot; Felice Agostino si sposa il 31 luglio 1825 a Louviers con Carolina Laulne de Longchamp (1807-1853) ed hanno due figlie: Maria Giulia (1826-1879) ed Alessandrina (1829-1892).

Pietro Nicola De Fontenay si sposa il 6 novembre 1770 a Rouen St. Eloy con Elisabetta Margherita Teresa di Pier Luigi Hurard, nata nel 1753 e deceduta nel 1771 e non hanno figli; Pietro Nicola si sposa in seconde nozze, il 3 giugno 1776, a Rouen St. Vincent con Maria Elisabetta Ribort ed hanno 8 figli: Marta Elisabetta (1777-1801); Caterina Costanza (1780-1803); Alessandro Nicola (1781-1816); Augusto Filippo (1781-1816); Maria Giuseppina (1783-1806); Celeste Maria (1789-1806); Felice Agostino (1792-1832) e Giacomo (1796-1874). Nicola Eustacchio De Fontenay nasce il 9 dicembre 1706 a Evreux Saint Nicolas e muore a Rouen Saint Vincent l'11 settembre 1767, è negoziante a Rouen, figlio di Giovanni Giacomo De Fontenay e Margherita Lartois; si sposa il 25 settembre 1741 a Saint Etien d'Elbevie con Maria Marta Margherita Grandin (4ª figlia di Pietro Grandin) 1721-1788 ed hanno tre figli: Pietro Nicola (1743-1806); Giacomo Eustacchio (1744-1803) e Alessandro (1748-1833). Giovanni Giacomo De Fontenay, padre di Nicola Eustacchio, nasce nel 1666 e decede nel 1715 e si sposò con Margherita Laortois (1743).

Gastone Alfredo Eugenio 1881-1935

Nasce a Parigi il 28 settembre 1881 da Filippo Alessandro Marchese di Massa e da Francesca Coppens.

Muore a Parigi il 2 novembre 1935.

Giacomo Carlo Filippo 1885-1918

Nasce a Parigi il 5 maggio 1887 da Filippo Alessandro Marchese di Massa e da Francesca Coppens. Nel 1911 è Tenente al Primo reggimento "de chasseur", di stanza a Chateaudun.

Partecipa attivamente ai combattimenti della 1^a guerra mondiale; è Capitano del 31° Reggimento Dragoni, muore "pour la France" di "fronte al nemico" il 5 ottobre 1918 a Reygerne in Belgio, per lo scoppio di una mina.

Odette de Boutray Duchessa di Massa 1880-1961

Figlia di Gastone Enrico Maria Ernesto DE BOUTRAY (n. 1855-m. ?) e di Caterinā Maria DE PIERRE DE BERNIS (n. 1860-m. ?); il nonno materno Alberico Carlo Enrico DE PIERRE DE BERNIS (1813-1882) è nella linea dei discendenti di Filippo il Bello; la nonna materna era Letizia Luisa PAPON DE MAUCUNE (1821-1896).

Odetta nasce a Versailles il 27 giugno 1880; si sposa a Parigi il 15 ottobre 1903 con Giovanni Régnier de Massa, futuro 4° Duca di Massa, figlio di Filippo Alessandro; vivono a Parigi (viale Hoche n° 1) ed hanno tre figli: Andrea Alessandro Alfredo, nato a Parigi il 9 giugno 1905, futuro 5° Duca di Massa, morto nel 1962; Filippo Ernesto Francesco nato nel 1910 e Claudio Enrico nato nel 1913.

La nonna paterna, nel 1923, le lascia in eredità il Castello di Crènille, dove vivrà con il marito, 4° Duca di Massa.

Ernesto Francesco Filippo 1910-1940

Nasce a Parigi il 29 maggio 1910, da Giovanni, 4° Duca di Massa, e Odetta De Boutray.

Sposa Maria Chiara Wilmard, a Parigi il 14 febbraio 1938. non hanno figli.

Muore a Montaulien il 17 giugno 1940.

Claudio Enrico 1913-1934

Nasce a Parigi il 28 dicembre 1913 da Giovanni, 4° Duca di Massa e Odette De Boutray.

Muore a Parigi il 21 dicembre 1934.

* La presente comunicazione è stata presentata a Massa, durante le giornate di studio napoleoniche, il 17 aprile 2004.